

Le buone notizie Il sostegno di banche e fondazioni. Ma c'è anche chi offre i regali di nozze, o l'incasso di un mercatino scolastico

Il cuore dei bresciani batte per il Civile

La solidarietà continua anche in tempi di crisi. Una tradizione secolare

L'iniziativa

Per aiutare basta anche un biglietto di auguri

Dite che il «pezzo di carta» non serve a nulla?

Dipende. Ci sono pezzi di carta che servono eccome.

Tipo i segnalibro, i cartoncini d'auguri, le cartoline o le

partecipazioni di nozze che potete farvi stampare dal Civile per invitare chi partecipa alla vostra festa a regalare un sorriso a chi soffre. Il progetto si chiama «Dona i tuoi momenti felici

all'ospedale» ed è partito qualche anno fa, grazie a

una mamma che aveva chiesto all'ospedale come

poter celebrare in modo altruista la nascita del suo

bimbo. Da allora, sono stati tanti i bresciani che

hanno scelto di festeggiare con una donazione al

Civile battesimi, cresime, comunioni, matrimoni e

compleanni. L'anno scorso, ad esempio, ci

sono state 59 donazioni in denaro, per un totale di

32.775 euro e 4 in arredi o altro (un carrello per la

Chirurgia toracica, un touch screen per la

Neuropsichiatria infantile, un televisore per

l'Oncologia). Piccoli gesti, ma alla portata di tutti.

Basta contattare l'Ufficio

Comunicazione e Relazioni con il Pubblico (Urp) del

Civile (tel. 030 399.5808

email: urp@spedalivicivi.brescia.it) per ricevere i

Correva l'Anno del Signore 1446. Papa Eugenio IV pone la sua augusta firma su una bolla pontificia che concede l'indulgenza plenaria a chi avesse contribuito alla costruzione dell'*Hospitale unum magnum et universale*, antesignano dei futuri Spedali Civili. Pochi anni dopo, nel 1458, Sua Santità Papa Pio II, concede identica indulgenza a chiunque facesse allattare per 18 mesi un bambino abbandonato nell'ospedale di Brescia o facesse sposare una «esposta» educata nello stesso ospedale, fornendole la dote.

Se e quale effetto abbiano avuto, quelle promesse d'indulgenza, nel sollecitare la generosità dei bresciani nei confronti del «loro» ospedale, non sapremmo dire. Possiamo però dire, anzi lo dicono i numeri, che quella generosità non è venuta meno con il venir meno delle indulgenze pontificie. Nemmeno in questi anni di crisi e di vacche magrissime.

Nel 2011, al Civile (nella sue varie articolazioni, compresi cioè l'Ospedale dei bambini, quelli di Montichiari e Gardone Valrompia e il Dipartimento di salute mentale) sono stati donati 996 mila euro, ai quali vanno aggiunti 2 milioni di euro in materiale ed arredi (la sola Fondazione Guido Berlucci, quell'anno, donò una Pet per la Medicina nucleare, del valore di un milione e 650 mila euro). Nel 2012, le donazioni in denaro (o in borse di studio) sono state pari a 678 mila euro e quelle in materiali e arredi a 215 mila, mentre nel 2013 si sono toccati, rispettivamente, gli 830 mila euro in denaro e i 730 mila in apparecchiature e altri materiali.

Le donazioni

2011 Dati in euro

In denaro 996.000

In materiale e arredi 2 milioni

2012 Dati in euro

In denaro 678.000

In materiale e arredi 215.000



L'ospedale Civile di Brescia

2013 Dati in euro

In denaro 830.000

In materiale e arredi 730.000

2014* Dati in euro

In denaro 130.200

In materiale e arredi 54.545

*Gennaio-marzo, dati parziali

Cifre alle quali andrebbero aggiunti i lasciti testamentari, ormai limitati in numero (due o tre all'anno), ma in genere consistenti, in media dai 100 ai 300 mila euro, anche perché spesso si tratta di appartamenti o terreni.

I numeri dicono già tanto, ma non tutto. Perché dietro ogni donazione c'è una storia che andrebbe raccontata. Tipo quella di Milena e Cristian, che hanno donato al Civile tutti i regali di nozze perché venisse comprato un gastroscopio per la chirurgia pediatrica. O quel-

la della ditta Lorandi Silos, che ha fatto lo stesso con i regali di Natale del 2012, consentendo all'ospedale di comprare tre monitor per la misurazione della pressione e la saturimetria. E che dire di ragazzi e docenti dell'Istituto comprensivo

Il commissario

Belleri: «Vecchie e nuove donazioni hanno accresciuto il prestigio del nostro ospedale»

di Desenzano, che a dicembre hanno organizzato un mercatino di Natale e hanno donato il ricavato (1.400 euro) all'Ospedale dei bambini.

Insomma, accanto alle grandi donazioni, nelle quali sono in prima fila fondazioni come quella della Comunità Bresciana, la Fondazione Beretta, gli istituti bancari e associazioni di ogni tipo, da Valrompia Cuore, agli Amici dell'Istituto del radio, dall'Associazione fibrosi cistica a Rotary e Lions club, ci sono tante piccole storie di generosità, da riempire un libro.

«Le donazioni che da sempre hanno contraddistinto la storia degli Spedali Civili di Brescia e che ancora oggi trovano grande riscontro nella generosità dei bresciani — sottolinea Ezio Belleri, commissario straordinario del Civile — hanno contribuito ad accrescere il prestigio del nostro ospedale. Penso che questi gesti sottolineino la stima e l'apprezzamento che i cittadini bresciani rivolgono alla struttura sanitaria, da sempre importante riferimento per la popolazione di tutta la provincia». Belleri invita perciò a proseguire nel percorso virtuoso: «Vecchie e nuove forme di donazione contribuiscono, spesso, a rendere possibile l'acquisizione di strumentazione tecnologica ed informatica sempre più avanzata. Approfittiamo pertanto anche di questa occasione, per rivolgere a tutti coloro che si sono impegnati, e che si impegneranno, a raccogliere e destinare risorse economiche e beni strumentali a favore dell'ospedale: non solo cittadini, ma anche Associazione, Fondazioni, Dipendenti, Imprese, Banche, Istituti di credito ed altri soggetti».

L'indulgenza plenaria magari non è più assicurata, ma un sempiterno grazie senz'altro sì.

Luca Angelini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **La storia** Nata nel 2001, la sezione bresciana ha investito centinaia di migliaia di euro in servizi, arredi, borse di studio